

MONUMENTO AI CADUTI PER LA LIBERTÀ



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Galati"
di Massa Lombarda e Sinti' Agata sul Santemo



Comune di
Massa Lombarda

 **auser**
Volontariato Ravenna

 **LABORATORIO DEL RESTAURO** GRU

Inaugurazione del Monumento ai Caduti per la Libertà, 4 giugno 1950





Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Ballo" di Massa Lombarda e Servi Agosti sul Santiero

Questo è il Monumento simbolo per la memoria della lotta di Liberazione nel nostro Comune. L'opera, scelta dopo concorso, è dell'architetto Alfredo Leorati, bolognese.

Fu inaugurata il 4 giugno 1950 dopo che il Consiglio comunale, in data 6 febbraio 1950, aveva concesso alla sezione locale dell'ANPI il permesso di erigere il monumento.

La partecipazione di popolo fu immensa e la piazza stracolma con cittadini perfino sui tetti delle case attorno alla piazza.

Partecipò anche una delegazione della provincia di Pesaro-Urbino, luogo di provenienza dei partigiani Dini e Salvalai fucilati a Massa Lombarda il 1° aprile 1944.

Il Monumento è posto al centro della piazza intitolata a UMBER-

to Ricci, partigiano impiccato a Ravenna il 25 agosto 1944, Medaglia d'Argento al Valor Militare. Sotto il fascismo si chiamava Piazza Roma.

La base è a forma di parallelepipedo. È realizzata in materiali misti come laterizi e soprattutto Pietra del Furlo (un calcare marmoso) estratta nell'entroterra di Pesaro e Urbino presente nei colori bianco e rosa. Questa base vuole rappresentare il paesaggio: il suolo, la collina appenninica e gli edifici che la costellano.

Finte finestre e mattoni richiamano la dimensione umana del territorio; pareti grezze di pietra bianca rimandano al paesaggio collinare.

Sopra la base si erge una pira costituita da un'ordinata catasta di venticinque travi di cemento poste una sull'altra in file ortogonali di cinque.

In testa ad ogni trave sono incisi i nomi dei cinquanta caduti di Massa Lombarda.

In realtà i caduti sono cinquanta ma il nome e la morte del partigiano Gino Pasotti, partecipante alla resistenza francese e fucilato alla fine di aprile 1945 in un campo di concentramento in Austria, verranno trasmessi a Massa Lombarda solo dopo la costruzione del monumento.

Sopra la pira è rappresentata una fiamma ardente realizzata in vetro fuso e illuminata dall'interno.

La dimensione, come si vede, è imponente. L'alternanza fra i volumi delle travi e gli spazi intercalati fra le stesse diluisce tuttavia il senso di staticità complessivo e la fiamma sulla sommità contribuisce a innalzare il profilo della composizione.

In questo modo Massa Lombarda ha voluto che uno dei luoghi centrali del proprio assetto urbanistico restasse indissolubilmente legato al ricordo dei suoi cittadini che si sacrificarono per la libertà e la democrazia.



Comune di Massa Lombarda

L'Amministrazione Comunale di Massa Lombarda ha aderito con entusiasmo al protocollo d'intesa tra ANCI, ANPI, AUSER per valorizzare i luoghi della memoria e della liberazione dal fascismo e dal nazismo.

Nella nostra città è profondamente radicata la sensibilità antifascista, praticata diffusamente grazie anche all'instancabile opera di donne e uomini che si impegnano quotidianamente per affermare, consolidare e sviluppare questo nostro prioritario valore. Tra l'altro il sindaco del nostro comune ha l'onore e il privilegio di presiedere il Comitato Unitario Antifascista a difesa delle istituzioni repubblicane, di cui fanno parte il mondo della scuola, associazioni di categoria, forze po-

litiche, organizzazioni sindacali e di cui l'ANPI rappresenta l'anima e il cuore pulsante. Per noi il monumento oggetto del restauro rappresenta un simbolo indissolubile delle sofferenze, dei lutti, della devastazione causate dai nazi-fascismo, ma rappresenta pure l'affermazione della pace, della libertà, della democrazia di un intero popolo che si è ribellato, a costo anche della perdita della vita in tanti, troppi casi. Dobbiamo rispetto e sincera gratitudine a chi, anche in giovane età, non ha esitato a rinunciare a tutto pur di contribuire all'uscita del nostro Paese da quel tremendo, lungo periodo. E oggi che il beccero, inquietante e rozzo richiamo dell'autoritarismo sta ammorbando l'Italia, diventa assolutamente necessario affermare valori e principi non negoziabili, a partire appunto dall'antifascismo, la lotta di liberazione, la Resistenza.

Il protocollo regionale a cui, unitamente ad ANPI e AUSER, il nostro comune ha aderito e che sosteniamo convintamente, ci mette nelle condizioni di scegliere e impiegare proficuamente delle risorse economiche per il restauro di un riferi-

mento essenziale di tutta la nostra comunità. Accanto ai lavori necessari per rendere qualitativamente apprezzabile l'opera di restauro, intendiamo svolgere un'iniziativa divulgativa, conoscitiva nei confronti delle ragazze e dei ragazzi che frequentano le nostre scuole, grazie alla preziosa collaborazione dell'istituzione scolastica nel suo insieme. Nostro obiettivo è anche far conoscere ciò che già c'è e di cui in molti ignorano origini e significato; è un modo per prendersi cura del patrimonio collettivo, attraverso la sua manutenzione e valorizzazione, in questo caso attraverso un puntuale restauro.

Con questa azione vogliamo che il nostro monumento ai Caduti per la Libertà sia valorizzato ancor di più, che parli ancor di più. È doveroso mantenere viva questa parte così importante della nostra storia; mantenere viva la memoria rappresenta l'antidoto più importante per combattere il dilagare di tutti i fascismi. Mantenere viva la memoria è un dovere delle istituzioni, perché la memoria di quanto accaduto è indispensabile per costruire il nostro futuro.





auser
Volontariato Ravenna

La regione Emilia-Romagna è uno dei territori più fortemente segnati dalla decisiva esperienza storica della Resistenza al nazifascismo. Nella sua cultura, nella sua coscienza democratica, nei suoi tratti solidaristici si ritrovano i segni e i valori di riferimento che furono alla base dello straordinario impegno civile che animò tanti giovani partigiani e partigiane assieme a tanta parte delle popolazioni civili che sostennero la lotta di liberazione. Di tutto ciò il territorio emiliano-romagnolo è ricco di testimonianze con migliaia di cippi, monumenti disseminati in gran parte dei comuni della nostra Regione. È un patrimonio che richiede attenzione per il suo alto valore testimoniale sia in termini storici

che in termini di collegamento con i valori indicati dalla Costituzione Repubblicana nella sua autentica caratterizzazione antifascista.

Questo patrimonio richiede una continua e puntuale opera di manutenzione e di valorizzazione di cui i Comuni si fanno carico. La Regione ha approvato, con grande merito, la legge 3/2016 di tutela della memoria del novecento. Anche in attuazione della predetta legge ANCI, ANPI e AUSER dell'Emilia-Romagna hanno sottoscritto un protocollo finalizzato a "promuovere e mantenere la nostra memoria". Il contributo di Auser nel restauro del monumento simbolo ai caduti di Massa Lombarda, in un tempo così difficile e freddo, è quello di sostenere e custodire il valore della memoria.

Grazie anche al codice QR (acronimo di risposta veloce), già disponibile su tutti i nostri smartphone dove inquadrando

semplicemente il codice a barre davanti al monumento, qualsiasi cittadino ha la possibilità di riscoprire la memoria storica direttamente sul proprio cellulare.

La memoria storica, i ritratti, i fatti, creare interesse per non dimenticare: questo è un dovere primario, un impegno e una responsabilità verso le giovani generazioni, nella convinzione che soprattutto loro oggi sono i protagonisti che dovranno lottare per il superamento delle contrapposizioni sociali, economiche e religiose, contrastando e sconfiggendo la violenza e il terrorismo, al fine di realizzare una convivenza con nuovi traguardi pacifici e costruttivi.



LABORATORIO DEL RESTAURO

STATO DI CONSERVAZIONE

Il monumento, caratterizzato da una base quadrangolare in mattoni e blocchi di bianco di Verona sopra la quale sono stati poste travi in marmo di Carrara incrociate a gradoni.

L'opera si presenta abbastanza integra ma fortemente esposta all'attacco biologico. Numerose sono anche le croste nere, soprattutto tra gli incroci delle travi, dove il dilavamento dell'acqua piovana ed il successivo ristagno ne favoriscono la formazione. Il dilavamento ha inoltre provocato un avanzato processo di solfatazione che ha trasformato il carbonato di calcio in gesso, ri-solidificandolo nei punti di percolamento.

Nelle cavità del monumento si rileva la presenza di rifiuti di varia natura.

Lo stesso tipo di degrado si trova nella piattaforma a gradoni, che presenta in più un fenomeno di forte decoesione delle stucature tra i vari conci di pietra, in alcuni punti addirittura mancanti.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO DI RESTAURO

Sarà curato dal Laboratorio del Restauro di Ravenna l'intervento di restauro del monumento ai Caduti Partigiani, opera di Alfredo Leorati realizzata nel 1950.

Attuato a distanza di quasi 70 anni dalla realizzazione del monumento, l'intervento ha preso inizio a fine febbraio per concludersi entro la prima settimana di aprile. L'obiettivo è quello di risolvere le molteplici problematiche conservative che interessano i diversi materiali di cui è composto. Tali problematiche, evidenti nella superficie dell'opera, sono riconducibili al naturale invecchiamento dei materiali e alla loro interazione con le condizioni climatiche e antropiche. Le operazioni di restauro interesseranno sia la parte lapidea, in marmo di Carrara e bianco di Verona, che la parte in cotto. L'intervento di restauro partirà da una accurata pulitura delle superfici, con la rimozione delle patine biologiche, degli aggregati carboniosi e dai sedimenti inquinanti cui seguiranno specifiche operazioni di consolidamento corticale, stuccatura delle mancanze e delle lacune e protezione finale dell'intero monumento. Una delle principali peculiarità dell'intervento oltre alla rimozione delle morfologie di degrado e alla migliore conservazione nel futuro, consisterà nella valorizzazione del "linguaggio" originario del monumento, basato sul diverso trattamento delle superfici volto a sottolineare l'alternanza dei diversi materiali delle parti lisce e martellate e simbolicamente testimoniare la poetica del monumento a memoria delle future generazioni.

